

- Al Presidente della Regione Sicilia.

On. Rosario Crocetta

- All' Assessore alla Salute della Regione Sicilia

Dr.ssa Lucia Borsellino

- Al Presidente dell' Assemblea Regionale Siciliana

On. Giovanni Ardizzone

- Al Presidente della Commissione Servizi Sociali e Sanitari della Regione Sicilia On. Giuseppe Digiacomo

7 Febbraio 2014

Oggetto: RIMBORSABILITA' DELLA "TERAPIA DI BELLA" - La posizione degli Epatologi e Gastroenterologi in Sicilia

In relazione alla proposta, avanzata da alcuni componenti dell'Assemblea Regionale Siciliana e in atto in fase di valutazione politica, di reintrodurre a carico del SSN la rimborsabilità della cosiddetta "terapia Di Bella" per i residenti della nostra Regione, come Medici, Epatologi e Gastroenterologi che operano in Sicilia, riteniamo opportuno segnalare alle autorità competenti a livello sanitario e a livello politico l'assoluta inopportunità di questa eventuale scelta.

Ci spinge in questo senso l'aver direttamente osservato alcuni anni fa, nel periodo in cui una sciagurata campagna di disinformazione mediatica aveva portato numerosi pazienti con malattie neoplastiche del fegato, del pancreas e dell'apparato digerente a rinunciare alle possibilità di cura e di guarigione offerte dalla Medicina scientifica rivolgendosi a chi offriva loro un'illusione di guarigione facile con la "terapia Di Bella". Nessuno di questi pazienti è sopravvissuto a testimoniare una qualche utilità di quest'approccio, mentre molti avrebbero potuto essere curati, anche radicalmente. La decisione presa all'epoca dal Ministero della Salute di non consentire la rimborsabilità della "terapia Di Bella" attraverso il SSN, indicandone nel contempo la totale assenza di fondamenti clinici e scientifici, è stata accolta da tutti noi con assoluto favore e salutata come il trionfo della ragione sull'ignoranza e l'empirismo.

Altre e numerose forme di ciarlataneria infestano il mondo della Sanità, non solo a livello italiano. In Italia e nel resto del mondo si vendono quotidianamente, e a caro prezzo, rimedi futili, che non contengono alcun principio attivo validato su criteri scientifici. La squallida odissea di Stamina, con una imbarazzante *via crucis* di disinformazione televisiva, figuracce internazionali e tribunali che non sanno come funziona la scienza, ha ancora una volta reiterato l'assenza di ogni credibilità e mostrato il sottobosco di personaggi, laureati in medicina e non, che si aggira dietro queste pratiche pseudo-sanitarie. In tutte

queste storie di pseudoscienza, lucro oliato dalla disperazione e cialtroneria mediatica manca qualunque patina di scientificità, e perfino un'ipotesi più o meno nebulosa e squinternata di meccanismi fisiopatologici.

Nel caso della cosiddetta "terapia Di Bella" non esistono studi clinici o sperimentali che né dimostrino meccanismi di azione o efficacia, anche minimale, sui pazienti. Il vero problema non è tanto che la "terapia Di Bella" sia falsa medicina, ma che se ne voglia riproporre la rimborsabilità a carico di un Servizio Sanitario Regionale già estremamente disastroso, che non riesce a trovare i budget necessari per la copertura dei costi dei farmaci realmente necessari. E' anche singolare che la "terapia Di Bella", unanimemente screditata e rigettata da parte scientifica e medica, trovi sostenitori da parte politica. Non ammetteremmo questa legittimazione legislativa per l'astrologia o la danza della pioggia: perché lo permettiamo per la "terapia Di Bella"? È bene mettere nero su bianco: questo approccio non è un innocente placebo per appassionati *new age* di "medicine alternative", ma una pericolosa sostituzione che induce chi ha bisogno di cure reali a ritardare o ignorare le terapie funzionanti. E infatti vi è caduta una percentuale significativa di malati, in alcuni casi con grave pregiudizio per la loro salute.

Il caso Stamina ci ha insegnato che è possibile ribellarsi alla pseudoscienza, anche se siamo ancora in attesa di un verdetto definitivo, che è possibile lottare perché lo Stato e la società distinguano tra vera e falsa medicina. Ma con quale faccia da un lato rifiutiamo Stamina e dall'altro accettiamo che un regime di cura falso e pericoloso come la "terapia Di Bella" venga posto a carico del SSN? Deve essere chiaro ai politici che ci governano che tale approccio non è scienza ma superstizione. Deve essere altrettanto chiaro che anche la più accettata e "normale" delle false medicine è un ostacolo alla salute di tutti. Non esistono superstizioni innocue: esiste solo la realtà dei fatti.

Nicola Alessi, Dirigente Medico SSN

Piero Luigi Almasio, Professore Associato di Gastroenterologia, Dirigente Medico SSN

Andrea Arini, Dirigente Medico SSN

Gaetano Bertino, Ricercatore Universitario, Dirigente Medico SSN

Fabrizio Bronte, Dirigente Medico SSN

Giuseppe Cabibbo, Dirigente Medico SSN

Bruno Cacopardo, Professore Associato di Gastroenterologia, Direttore UOC SSN

Gaia Caccamo, Dirigente Medico SSN

Irene Cacciola, Ricercatore Universitario, Dirigente Medico SSN

Vincenza Calvaruso, Ricercatore Universitario, Dirigente Medico SSN

Fabio Cartabellotta, Dirigente Medico SSN

Calogero Cammà, Professore Straordinario di Gastroenterologia, Dirigente Medico SSN

Maria Cappello, Dirigente Medico SSN

Piero Colletti, Dirigente Medico SSN

Antonio Craxì, Professore Ordinario di Gastroenterologia, Direttore UOC SSN

Antonio Davì, Direttore UOC SSN

Vito Di Marco, Professore Associato di Gastroenterologia, Dirigente Medico SSN

Roberto Filomia, Dirigente Medico SSN

Lydia Giannitrapani, Ricercatore Universitario, Dirigente Medico SSN

Carmelo Iacobello, Ricercatore Universitario, Dirigente Medico SSN

Anna Licata, Professore Associato di Medicina Interna, Dirigente Medico SSN

Sergio Maimone, Dirigente Medico SSN

Giuseppe Malizia, Dirigente Medico SSN

Arturo Montineri, Dirigente Medico SSN

Giovanni Mazzola, Dirigente Medico SSN

Salvatore Petta, Ricercatore Universitario, Dirigente Medico SSN

Teresa Pollicino, Ricercatore Universitario, Dirigente Medico SSN

Salvo Porrovecchio, Dirigente Medico SSN

Vincenzo Portelli, Direttore UOC SSN

Tullio Prestileo, Dirigente Medico SSN

Giovanni Raimondo, Professore Ordinario di Medicina Interna, Direttore UOC SSN

Maurizio Russello, Direttore UOC SSN

Carlo Saitta, Dirigente Medico SSN

Giovanni Squadrito, Professore Associato di Medicina Interna, Dirigente Medico SSN

Fabio Simone, Dirigente Medico SSN

Rosaria Spinella, Dirigente Medico SSN

Fabio Tinè, Dirigente Medico SSN

Riccardo Volpes, Dirigente Medico SSN